

Il soggiorno dei Longobardi all'Elba è povero di notizie. Questo invasore non si trattene molto all'isola; quindi gli elementi che ci ha lasciato sono piuttosto scarsi. Noi abbiamo cercato di raccogliarli nel miglior modo possibile, e presentarli all'attenzione del nostro lettore.

I Longobardi all'isola d'Elba

di Mario Tabanelli



Chioccia d'argento dorato

Nell'anno 568 i Longobardi invasero l'Italia. Le principali città del settentrione, quali Verona, Brescia, Milano e Pavia saranno da loro occupate; e nel 570 essi entreranno in Emilia, Toscana ed Umbria.

Fu in questo secondo periodo che anche l'isola d'Elba venne da loro sottomessa. In quest'epoca, *San Cerbone*, africano, era vescovo della vicina *Populonia*, nel 569; a causa della invasione di questa località, per sfuggire a persecuzioni, fu costretto a rifugiarsi nella vicina isola d'Elba, ove condusse vita eremitica in un *romitorio* vicino a Marciana.

La barbarie longobarda non rispettò l'isola; i nuovi venuti portarono ivi i loro usi e la loro religione, sopprimendo le precedenti costumanze, e trattando come servi gli antichi abitanti. *Gregorio Magno* scriveva che "per ogni dove non vedevansi che pianti, città distrutte, abitazioni rovesciate, campagne spopolate, ed ogni luogo reso solitario." E lo stesso *Paolo Diacono* affermava che "le chiese erano state spogliate, i sacerdoti uccisi, i paesi rovinati e ridotti in schiavitù". E fu in quell'epoca che l'Elba restò quasi priva di abitanti.

Alla sua scomparsa, nel 537, San Cerbone pregò i suoi chierici di trasferire il suo corpo a Populonia, nonostante la presenza dei Longobardi. La sua barca, pur avendo affrontata una furiosa tempesta, approdò nel golfo di Baratti; gli accompagnatori riuscirono a seppellirlo, poi ripartirono; poco dopo sopravvenne il feroce Gummarrith, comandante dei Longobardi.

E fu in questo periodo che all'isola sorgeranno nuovi centri (Ninci): quello di *San Piero in Campo*, sulle rovine della romana Glauco, di *Poggio* sopra Marciana, di *Sant'Ilario*, e di *Ferraja*, sui resti dell'antica Fabricia. (Queste vedute, esposte dal Ninci, sono però opinabili.)

Nonostante ciò si avrà all'Elba la diminuzione di ogni attività nell'industria del ferro, ed un regresso dell'agricoltura, insieme ad uno scoramento della popolazione rimasta. Questa epoca fu una delle più tristi nella storia d'Italia: non mancò una dura distinzione fra padroni e servi, voluta dai conquistatori. Le antiche leggi romane, civilissime, furono sostituite da un *Editto*, promulgato da *Rotari*, che rifletteva solo consuetudini barbariche primitive. La stessa arte fu limitata a figure prive di prospettiva e di estetica.

Ma ormai, dopo 200 anni, il dominio dei Longobardi volgeva alla fine.



Fibula in bronzo proveniente da Darfo (Brescia)

Dapprima con *Pipino*, re dei Franchi, che ad istanza del pontefice *Stefano III* venne in Italia, poi del figlio *Carlo Magno* che confermerà definitivamente alla Chiesa i possedimenti, che le erano stati strappati. Sorge una nuova epoca più umana, e soprattutto più adatta alle tradizioni dell'antica Roma.

□